

I fan: «Un sogno avere qui Vasco»

Lettera con oltre cento firme. Arena, no di Italia Nostra. Rfi: «Treni, niente stop»

Per Italia Nostra l'Arena Rock eroderà l'ultimo lembo di suolo agricolo che divide la città da Mattarello. Netta la stroncatura dell'associazione ambientalista all'evento che il 20 maggio porterà a Trento Vasco Rossi. Ma a sostenere l'idea sono i fan che in una lettera aperta ringraziano il Blassco e definiscono «un sogno» l'evento che tante polemiche sta ingaggiando. Intanto Rfi ha confermato l'impossibilità a interrompere il flusso ferroviario.

a pagina 5



Italia Nostra: Vasco è un danno Ma i fan: no, è un sogno averlo qui

L'associazione ambientalista: campi erosi. Niente stop ai treni, Rfi conferma la decisione

TRENTO Non può che essere così: angolature difformi, dicotomiche. Da una parte L'associazione ambientalista Italia Nostra, preoccupata dall'erosione dell'ultimo lembo verde fra Trento e Mattarello, là dove sorgerà l'Arena Rock; dall'altra i fan del Blasco, che al rocker di Zocca che da pochi giorni ha compiuto settant'anni dicono grazie, in una lunga e accorata lettera aperta.

Da qui al concerto di Vasco — in agenda il 20 maggio con una stima di 120.000 spettatori attesi — le voci di sottofondo, le polemiche e le preoccupazioni pare non si smorzino. A prendere parola, con tono graffiante, stavolta come detto è Italia Nostra che senza mezzi termini parla di «danni irreversibili per un evento effimero». Danni al suolo agricolo, per essere precisi. E nello specifico quello dell'area di San Vincenzo dove è prevista la collocazione dell'Arena Rock. L'associazione contesta le ricadute («I soli a trarre sicuro profitto sono il cantante e il suo entourage») ma soprattutto il danno al suolo: «Il fatto non sarebbe così grave se per la cosiddetta "Arena rock" — che dovrebbe essere inaugurata dal recordman mondiale di pubblico pagante — non si sacrificassero 27 ettari di campagna: non solo un ingente consumo di prezioso suolo agricolo ma anche la dissennata erosione dell'ultimo frammento di campagna che separa Trento da Mattarello, ormai prossimi a fondersi in un unico mostruoso continuum suburbano lungo più di 17 chilometri».

Di tutt'altro tenore la lettera scritta da un gruppo di fan di Vasco Rossi che nel mezzo della querelle si rivolgono direttamente a lui per ringraziarlo. «Un concerto di Vasco a Trento o in Trentino era da anni un grande sogno — scrivono in una lettera aperta — Impensabile poi che sarebbero stati dei musicisti dell'Euregio (Trento, Bolzano, Land Tirolo) ad aprire quel concerto, altro non era che un desiderio, meglio, una utopia».

«Grazie Vasco — aggiungo-

Le tappe

- Fissato per il 20 maggio prossimo, il concerto evento di Vasco prevede 120.000 spettatori.

- Il live sarà ospitato nell'area di San Vincenzo, un'area di 27 ettari

- Per il governatore Maurizio Fugatti l'indotto stimato sarà di 20 milioni di euro

- Attorno all'evento si è però scatenato un acceso dibattito sulla sicurezza dell'area

- La Commissione provinciale di vigilanza, da parte sua, ha più volte espresso il suo "no" dopo le valutazioni dell'area

- Italia Nostra contesta anche l'erosione di suolo agricolo nella parte sud della città



no — Sapere poi che dopo il tuo live quell'arena rimarrà per ospitare altri sogni, altri desideri, altre speranze che potranno essere concerti, spettacoli, fiere, eventi sportivi, raduni è per noi motivo di gioia ancora più grande e questo perché l'eco di quell'evento

speciale che ti vedrà protagonista assoluto, continuerà anche dopo e accompagnerà il cammino di quell'arena. Un cammino che deve e potrà essere come un arcobaleno inesauribile di colori, un concerto interminabile di rumori, un caos fantasmagorico di voci e

Comandante
Vasco Rossi ha da poco compiuto 70 anni. Il suo live è atteso il 20 maggio a Trento sud

di volti, di creature le cui azioni si intrecciano o si sovrappongono per tessere la catena di eventi, grandi o piccoli che siano, che determinano il nostro personale vivere e che rappresenteranno l'anima di quell'arena».

Ieri intanto si è tenuto l'incontro tra Provincia e Rfi per gestire il delicato problema dell'eventuale interruzione del traffico ferroviario lungo la linea del Brennero nel tratto che corre parallelo all'area dove si terrà il concerto di Vasco Rossi: «Abbiamo parlato solo dell'ipotesi di un'uscita di sicurezza in caso di necessità — precisa il capo della Protezione civile trentina Raffaele De Col — e il confronto non è concluso. Rimangono molte cose da decidere e tante verifiche da fare». Il percorso è dunque in salita, anche solo per l'eventuale uscita di emergenza: «Della possibilità di sospendere la linea per il deflusso alla fine del concerto non abbiamo parlato», conferma De Col. Perché — come anticipato dal Corriere del Trentino — lo stesso ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avrebbe detto «no»: «Ci sono molte problematiche normative — fa sapere De Col — anche di carattere internazionale, perché non è così semplice interrompere il regolare traffico di linea». Problematicherie che il capo della Protezione civile definisce «complesse»: «A dire la verità — confessa — oltre quello che potevamo immaginare». L'ingegner De Col precisa però che «il tema della sicurezza dell'area non è in discussione»: «L'eventuale uscita di sicurezza lungo la linea, così come la sospensione del traffico per consentire il deflusso a fine concerto, erano aggiuntive ai piani che già sono efficaci e certificati. Sono stati previsti spazi per la decompressione, corsie per il deflusso a nord. E in ogni caso — conclude — il confronto con Rfi prosegue». Ma sarà difficile di fermare i treni per il concerto di Vasco Rossi.

Donatello Baldo
Paolo Piffer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mountain Wilderness



Casanova
insultato
vince la causa

AGORDO Stangata da 12.000 euro per l'agordino Moreno Tomaselli, condannato al pagamento di quella cifra dal giudice civile bellunese Chiara Sandini per aver diffamato su Facebook il presidente dell'associazione ambientalista Mountain Wilderness Italia Luigi Casanova di Cavalese.

La querelle tra Tomaselli, coinvolto come presidente dell'associazione «Quad in quota», e Casanova (avvocati Nicola Canestrini e Stefania Franchini) era iniziata il 10 giugno 2017 a Soraga.

Quel giorno la bandiera simbolo di Mountain Wilderness era stata rubata. Casanova aveva sospettato che fossero stati i soci di Quad in quota, innescando una serie di post offensivi su Facebook di Tomaselli.

Antonio Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA